



Scuola Pontificia Pio IX

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

ANNO SCOLASTICO 2020/2021

PREMESSA

Il Piano annuale per l'Inclusione, in linea con la normativa attuale in tema di inclusione, (redatto ai sensi della Direttiva Ministeriale 27/12/2012 e in base alla Circolare Ministeriale n. 8 06/03/2013 - Nota 27/06/2013) individua le azioni significative mirate ad attuare e migliorare il livello di inclusività dell'Istituzione scolastica.

Il PAI in base alle pratiche, culture e politiche inclusive della scuola non viene interpretato come un piano formativo per gli alunni con bisogni educativi speciali, ma come uno strumento di progettazione dell'offerta formativa in senso inclusivo. La scuola quindi, ricerca nel PAI, lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno per realizzare gli obiettivi comuni.

Il presente Piano pertanto rappresenta un momento di riflessione di tutta la collettività educante, sfondo su cui sviluppare una didattica inclusiva e un concreto strumento di lavoro.

L'autovalutazione, che si intende portare avanti, ha l'intento di progettare metodologie per essere aperti verso tutti e sviluppare un'inclusività che è un processo in continuo divenire nel cambiamento.

Una scuola inclusiva incoraggia gli insegnanti verso nuovi stili di insegnamento che vadano incontro agli stili di apprendimento di ciascun allievo.

I valori di riferimento condivisi dai docenti sono:

- considerare le molteplicità degli alunni come una risorsa e una ricchezza;
- saper valorizzare le potenzialità di ciascun alunno come punto di partenza per il raggiungimento del successo scolastico da parte di tutti;
- lavorare con gli altri: la collaborazione e il lavoro di gruppo sono approcci essenziali per tutti i docenti;
- aggiornamento professionale continuo.

Il PAI vuole indicare le buone prassi da consolidare nell'Istituto, monitorando e valutando, così come indicato nella Circolare Ministeriale n. 8 del 06/03/2013, che propone strumenti specifici per la rilevazione, il grado di inclusività della scuola per accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante, riguardo la centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi.

Uno strumento messo in atto dalla Scuola è l'Index per l'Inclusione, mezzo di autovalutazione e automiglioramento che permette di costruire una cultura della riflessione su tutto ciò che dentro a una comunità scolastica può divenire barriera o facilitatore di processi di inclusione.

Il piano contiene le opzioni programmatiche e le variabili significative che orientano le azioni volte a dare attuazione e migliorare il livello di inclusione dell'istituzione scolastica, nonché principi, criteri e indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni con bisogni educativi speciali.

Il riferimento tendenziale per questo processo è "INDEX FOR INCLUSION", di Tony Booth and Mel Ainscow, tramite il quale la scuola ha operato un'auto-analisi del proprio grado di inclusività per apportare cambiamenti.

A tal fine il GLI ha lavorato, nell'anno scolastico 2019/2020, sulla produzione di questionari dell'Index, essenziali per la costruzione di buone prassi inclusive. Lo strumento ha come obiettivo la trasformazione della cultura inclusiva, riducendo le barriere e favorendo l'apprendimento e la partecipazione degli studenti. I limiti imposti dalla situazione pandemica verificatasi hanno circoscritto le attività del gruppo di lavoro che, comunque, è riuscito ad organizzare la trama di un progetto, la cui realizzazione, al momento parziale, troverà il suo sviluppo completo nei prossimi anni.

Sulla scia di tali premesse la Scuola Pontificia Pio IX ha deciso e deliberato collegialmente l'applicazione dell'Index nell'offerta formativa della propria realtà scolastica.

Gli obiettivi che ci si è prefissati sono:

- sviluppare sempre di più un approccio inclusivo condiviso
- promuovere una qualità dell'inclusione
- individuare i fattori che facilitano i processi di inclusione
- individuare i fattori che ostacolano i processi di inclusione

Le fasi del processo di autovalutazione

Dopo aver predisposto i questionari, adattandoli al contesto scolastico, l'Index Team, nell'anno scolastico 2020/2021 ha definito le modalità di somministrazione dello stesso. I questionari definiti sono stati inviati a tutta la comunità, docenti studenti e famiglie, tramite la Piattaforma Microsoft Teams, individuata dalla scuola come Piattaforma ufficiale per la didattica a distanza.

Tutti i questionari, proposti in formato digitale, con compilazione anonima (ai sensi del Regolamento UE 2016/679 “codice in materia di protezione dei dati personali”), hanno coperto un arco di tempo dal 23 novembre al 13 dicembre.

I dati raccolti hanno fornito un quadro complessivo di punti di forza e delle criticità sulle quali si andrà a intervenire per eventuali azioni di miglioramento.

La somministrazione dell'Index ha coinvolto:

- 48 docenti
- 84 alunni Scuola Primaria
- 88 studenti Scuola Secondaria di I grado
- 87 studenti Scuola Secondaria di II grado
- 200 genitori

Distribuiti su 4 ordini di Plesso: Scuola dall'Infanzia, Scuola Primaria, Scuola Secondaria di primo grado, Scuola Secondaria di secondo grado.

Piano Annuale per l'Inclusione Scuola Pontificia Pio IX

Il PAI si compone di due parti:

- *la prima* è finalizzata ad individuare punti di forza, risorse e criticità dell'Istituto;
- *la seconda* è finalizzata ad individuare obiettivi per migliorare e incrementare la realizzazione di una didattica inclusiva

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità - A.S. 2020-2021

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente) :	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	12
➤ Minorati vista	0
➤ Minorati udito	1
➤ Psicofisici	11
➤ Altro	/
2. disturbi evolutivi specifici	29
➤ DSA	23
➤ ADHD/DOP	1
➤ Borderline cognitivo	4
➤ Altro: fragilità memoria di lavoro	1
3. svantaggio	4
➤ Socio-economico	0
➤ Linguistico-culturale	2
➤ Disagio comportamentale/relazionale	2
➤ Altro: difficoltà di apprendimento	0
Totali	45
% su popolazione scolastica	11,7%
N° PEI redatti dai GLO	12
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	31
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	2*

NOTA*: I consigli di classe hanno redatto i PDP in assenza di certificazione sanitaria. Si è tenuto conto delle difficoltà linguistiche attivando dei corsi specifici di italiano per compensare le difficoltà riscontrate.

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	SI / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO

Funzioni strumentali / coordinamento	Coordinamento, programmazione e organizzazione.	SI
Referenti di Istituto	Collaborazione, organizzazione, aggiornamento e consulenza.	SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Formazione e aggiornamento.	SI
Docenti tutor/mentor	Coordinamento.	SI
Psicologa	Formazione e consulenza.	SI
Tutor DSA	Collaborazione, raccordo e consulenza.	SI

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	/
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	/
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro: Istruzione parentale	SI

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	/
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	/
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	NO
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	NO
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	NO
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	NO
	Altro: Astrea, associazione terapie e ricerca età evolutiva e adulti.	SI
Progetti territoriali integrati	SI	

G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	NO
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
	Altro:	/

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti		X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				X	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

PROGETTI REALIZZATI NELL'ANNO SCOLASTICO 2020/2021

PASSO DOPO PASSO INSIEME

L'associazione "Passo dopo Passo Insieme", ha condotto, continuando l'attività intrapresa negli anni precedenti, un ciclo di incontri di formazione per i docenti, al fine di promuovere nuovi stili relazionali adatti a diversi contesti sociali. La stessa Associazione nel corso dell'anno, in modalità telematica, ha messo in atto un progetto di intervento educativo di motivazione allo studio rivolto agli studenti delle prime classi della Scuola Secondaria di I e di II grado.

LABORATORIO TEATRALE

L'attività di teatro è un progetto che risponde alle esigenze di socializzazione degli studenti e di collaborazione con ognuno.

Fare teatro è stata una scelta scolastica per sviluppare la capacità di lavorare in gruppo, ascoltare sé stessi e gli altri, concentrarsi verso un obiettivo comune, e ancora per stimolare la concentrazione e contrastare la tendenza ad agire in

maniera individuale, veloce e superficiale.

Gli obiettivi principali perseguiti:

- educare al rispetto dell'altro, alla cooperazione e alla collaborazione;
- rafforzare l'autodisciplina;
- offrire l'opportunità di esprimere le proprie emozioni;
- favorire l'accettazione di sé e degli altri;
- superare situazioni di disagio e insicurezza;
- favorire il rapporto tra pari ed imparare a rapportarsi con un pubblico.

CONCORSO DI POESIA

A seguito dell'attivazione del giornale Panfilo, giornale online della Scuola, nato durante la didattica a distanza con lo scopo di ridurre le distanze, la scuola su sollecitazione degli stessi studenti ha promosso un concorso di poesia facendo partecipare ogni studente in totale anonimato usando uno pseudonimo a tale concorso. L'intento del progetto è stato quello di offrire la possibilità di espressione ad ogni singolo studente, facendo emergere le difficoltà emerse dalla situazione pandemica e le emozioni inesprese.

USCITE DIDATTICHE

Le uscite didattiche, rispettando i protocolli di sicurezza, sono state organizzate in ambienti aperti al fine di vivere con gli studenti momenti di condivisione culturale ma soprattutto umana, dando degli input di normalità e di riappropriazione di socializzazione dato il momento storico particolare.

La scuola ha organizzato visita presso il Monastero dei Santi Quattro Coronati che ha previsto momenti di dialogo con le monache agostiniane, approfondimenti artistico-architettonici e geologici-naturalisti con risorse specializzate. È stata organizzata una visita al Gianicolo e nell'ambito di scuola all'aperto si sono approfonditi aspetti storico-letterari e rispetto alla pianura romana l'aspetto geologico-vulcanico-marino.

DEBATE

Nell'ambito della didattica inclusiva e per lo sviluppo di pratiche nei confronti di tutti gli studenti, la scuola ha adottato, in alcune classi in maniera sperimentale, strategie alternative per attivare dei veri e propri percorsi personalizzati.

Il "debate" è una metodologia per acquisire competenze trasversali che favorisce il cooperative learning e la peer education, creando centralità sull'allievo e sulle sue azioni. Il debate ha favorito lo sviluppo di competenze di public speaking, di educazione all'ascolto, di capacità di autovalutazione, di miglioramento nella consapevolezza culturale e di sviluppo dell'autostima.

Gli obiettivi prefissati, in un'ottica educativa e inclusiva sono stati il favorire l'acquisizione della consapevolezza, delle responsabilità e dei diritti essenziali per vivere in una comunità, il dare un contributo attivo alla democrazia della comunità stessa e soprattutto favorire il rispetto del punto di vista dell'altro.

CONFERENZA-DIBATTITO ONLINE

La scuola investe nella specificità della vocazione relazionale in presenza. Nel periodo storico di emergenza pandemica le conferenze ed i dibattiti, con esperti e professionisti di vari settori, sono stati fortemente limitati. Credendo fortemente nell'azione educativa ed inclusiva di tali eventi si è deciso comunque di attivare delle conferenze su piattaforma Microsoft Teams, nell'intento di creare dei ponti con la realtà e la quotidianità. La classe IV Liceo Scienze Umane ha partecipato al dibattito con il Prof. Andrea Staid, docente di antropologia culturale e visuale presso l'Università NABA di Milano, interrogandosi sul ruolo dell'antropologo nella società contemporanea.

La conferenza ha dato respiro a domande, curiosità e approfondimenti, scuotendo il gruppo classe dalla monotonia delle lezioni in didattica a distanza.

MOMENTI DI LETTURA A CASTEL SANT'ANGELO

Il progetto ha coinvolto le classi IV Liceo Scientifico e Liceo Scienze Umane. Le gradinate all'aperto presso l'area verde di Castel Sant'Angelo sono state la scenografia ideale per dibattiti, letture di testi di italiano, ricerche e riflessioni

degli studenti. Ognuno è stato partecipe o protagonista di un momento delle varie lezioni avvenute all'aperto, la guida dei professori è stata fondamentale per il processo inclusivo e di sviluppo di abilità e competenze.

LIBRO-SAGGI

Il Progetto Panfilo, giornale online nato durante il primo lockdown nell'anno scolastico 2019/2020, ha riscosso un grande successo fra gli studenti. Si è ritenuto quindi opportuno dare un seguito all'iniziativa che ha fatto accomunare ogni studente sentendosi parte attiva della comunità scolastica. Nel corrente anno scolastico i vari articoli, di interesse letterario, sociale, artistico-architettonico, scientifico-naturalistico, hanno dato vita alla pubblicazione di un libro con la raccolta dei saggi.

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno A.S. 2021-2022

Al fine di incrementare i livelli di inclusività, dopo aver predisposto il protocollo di accoglienza di tutti gli alunni con BES, si continua ad operare verso azioni che mirano nei casi specifici a:

- nel caso di alunni con disabilità (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) l'Istituto li accoglie organizzando le attività didattiche ed educative con il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione, di tutto il personale docente ed Ata;
- nel caso di alunni con DSA (Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) occorre distinguere: per gli alunni già accertati, viene applicato il protocollo, che prevede la redazione di un PDP da monitorare nel corso dell'anno scolastico; per gli alunni con sospetto DSA, dopo il colloquio con la famiglia, si indirizza l'alunno alla ASL per l'eventuale formulazione della diagnosi.
- nel caso di alunni con altri disturbi evolutivi specifici, e precisamente: deficit del linguaggio, deficit delle abilità non verbali, deficit nella coordinazione motoria, deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico), funzionamento cognitivo limite, disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104) ecc., se in possesso di documentazione clinica, si procederà alla redazione di un PDP; in assenza di certificazione clinica, il Consiglio di classe assume proprie decisioni pedagogiche e didattiche opportunamente motivate e deliberate (DM 27/12/2012 e C.M. n.8/13).
- nel caso di alunni che, "con continuità o per determinati periodi, possono manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali" il Consiglio di classe dovrà individuarli, motivando opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e riportarle a verbale per l'eventuale compilazione del PDP.
- nel caso di alunni con svantaggio socioeconomico e culturale, la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali, oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche e gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio (DM 27/12/2012 C.M. n.8/13). Nel caso di alunni con svantaggio linguistico e culturale, spetta ai Consigli di classe individuarli sulla base di prove in ingresso ed indirizzarli a specifiche attività, organizzate dall'Istituto, anche sulla base di accordi con enti istituzionali, territoriali e di volontariato, che ne favoriscano l'inclusione.

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

L'inclusione di alunni con BES comporta l'istituzione di una rete di collaborazione tra più soggetti, e precisamente:

Dirigenza Scolastica: promuove iniziative finalizzate all'inclusione; esplicita criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti.

Commissione BES:

Membri commissione:

- Dirigenza scolastica (Coordinatore delle attività educative e didattiche e Gestore della Scuola)

- Responsabile della Commissione e Referente d'Istituto BES
- Psicologo
- Docente referente d'Istituto specializzato per le attività di sostegno
- Docente referente di plesso per i BES
- Docente referente di Istituto per i DSA
- Tutti i docenti specializzati per le attività di sostegno
- Docente referente di lettere
- Docente referente alunni adottati
- Docente referente alunni stranieri

GLI

A seguito dell'emanazione della DM 27/12/12 e della CM N. 8 del 6 marzo 2013 prot. N. 561, si è costituito il Gruppo di Lavoro per L'Inclusione (GLI).

Il GLI è composto da:

- Coordinatore didattico educativo o un suo delegato
- il referente d'Istituto BES
- un docente per ogni plesso scolastico (docente referente)
- il referente per il GLO
- il referente per il DSA
- gli insegnanti di sostegno presenti a scuola
- il Consulente psicopedagogico della scuola
- un rappresentante della Segreteria
- un rappresentante dei genitori
- un rappresentante degli studenti

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione si è riunito in seduta plenaria tre volte nel corrente anno scolastico, per la pianificazione delle attività d'inclusione, organizzazione Progetto Index e per la redazione del PAI.

Compiti commissione:

Predisposizione delle modalità per la consegna e la conservazione della documentazione protocollata della diagnosi, anche in base alla normativa sulla *privacy*, e controllo della documentazione acquisita da parte di tutti i docenti del Consiglio di classe;

- raccolta, analisi della documentazione e aggiornamento fascicoli personali alunni;
- formulazione proposte di lavoro per la commissione BES;
- elaborazione linee guida PAI;
- elaborazione modelli PEI-PDP e documenti annessi;
- elaborazione e monitoraggio protocollo di inclusione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi.
- coordinamento Index

Il **Referente d'Istituto Bes**, responsabile della Commissione:

- fissa in collaborazione con la dirigenza scolastica, il calendario delle attività della commissione;
- coordina la Commissione BES;

- collabora con il Gestore e il Coordinatore della attività educativo didattiche con compiti di informazione, consulenza e coordinamento di attività di formazione per genitori ed insegnanti;
- predisporre nel PTOF gli interventi finalizzati all'accoglienza degli studenti e le azioni per supportare il personale docente;
- sollecita la famiglia all'aggiornamento della diagnosi nel passaggio di ordine;
- programma azioni di osservazione sistematica e di rilevazione precoce;
- fornisce indicazioni in merito alle misure compensative e dispensative, in vista dell'individualizzazione e personalizzazione della didattica;
- collabora all'individuazione di strategie inclusive;
- offre supporto ai colleghi riguardo agli strumenti per la didattica e per la valutazione degli apprendimenti;
- media il rapporto tra famiglia, studente e strutture del territorio;
- coordina il lavoro con gli insegnanti in vista delle prove INVALSI;
- monitora l'applicazione del protocollo d'accoglienza, allo scopo di una maggiore consapevolezza dell'argomento.
- fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti;
- diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento;
- aggiorna l'anagrafica degli alunni con DSA;
- funge da mediatore tra colleghi, famiglie, studenti;
- informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con DSA;
- aggiorna e distribuisce il Vademecum sui Disturbi Specifici di Apprendimento;

Lo Psicologo: La presenza dello psicologo nel contesto scolastico può essere considerata una buona occasione per affrontare e risolvere problematiche inerenti la crescita, la dispersione scolastica, l'insuccesso, il bullismo, ed in particolare, un'occasione in cui fare prevenzione rispetto alle situazioni di disagio e sofferenza (es. fobie scolastiche, disturbi psicosomatici, disturbi alimentari) e alle situazioni di rischio (es. conflitti relazionali, dipendenze da social network, videogames, bullismo).

In particolare, la figura dello psicologo scolastico mira alla creazione di un'opportunità per: migliorare la qualità della vita a scuola con esiti positivi anche in famiglia; accrescere la motivazione personale allo studio; migliorare il benessere psicofisico percepito; incrementare le capacità meta-cognitive e l'empatia; migliorare il senso di efficacia personale e l'autostima; aumentare il senso di autonomia; sostenere lo sviluppo delle capacità relazionali e affettive che favoriscono una buona costruzione dell'identità; offrire uno spazio di ascolto e un contenitore dove esprimere emozioni, ansie e paure che possono influenzare negativamente la quotidianità; aiutare a capirsi e a conoscersi meglio; accompagnare e sostenere docenti e genitori nella relazione con i ragazzi in situazioni di difficoltà (vedi allegato PTOF).

I possibili livelli di intervento sono:

- curare il centro di ascolto rivolto ad alunni, genitori e tutto il personale scolastico;
- in collaborazione con gli altri membri della commissione BES, curare laboratori espressivi, progetti di alfabetizzazione emotiva, integrazione, prevenzione su tematiche riguardanti il bullismo e le condotte adolescenziali a rischio, etc.;
- realizzare seminari su tematiche di interesse psicologico quali, ad esempio: DSA, disturbi dello sviluppo, internet e i *social*, genitorialità positiva, che possono essere realizzati in favore di tutta la comunità scolastica, a seconda delle necessità;
- ideare e curare la realizzazione di progetti multi-livello che prevedono un intervento indirizzato a diversi livelli del sistema-scuola, con un focus sulla relazione tra genitori, insegnanti e alunni;
- supportare gli insegnanti per l'individuazione di casi di alunni con BES;
- collaborare nelle fasi di inclusione scolastica previste dal Protocollo d'Inclusione d'Istituto;

- curare, in collaborazione con gli altri membri della commissione BES, il passaggio dalla Scuola dell'infanzia alla Scuola primaria e dalla Scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado e secondo grado.

Docente referente specializzato per le attività di sostegno: Il coordinatore o referente dei docenti di sostegno, il referente per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES) sono, nell'odierna scuola dell'inclusività, delle figure di fondamentale importanza in quanto promotori dell'integrazione e inclusione scolastica e sociale degli studenti con peculiari esigenze formative.

Una funzionale autonomia organizzativa e didattica presuppone forme di coordinamento volte a valorizzare le risorse e le attività messe in campo per raggiungere i risultati fissati nel Piano triennale dell'offerta formativa.

Il coordinamento a diversi livelli implica il possesso di competenze di tipo organizzativo, didattico, disciplinare, relazionale dunque in questo caso il referente per il sostegno è un docente specializzato per le attività di sostegno che viene nominato dal Dirigente scolastico.

I compiti del coordinatore/referente per il sostegno, sono:

- collaborare con la dirigenza scolastica e per l'assegnazione degli alunni alle classi di riferimento e delle relative ore di sostegno;
- coordinare il gruppo degli insegnanti di sostegno, raccogliendo i documenti da loro prodotti nel corso dell'anno scolastico e le buone pratiche da essi sperimentate al fine di essere oggetto di riflessione, discussione, confronto, valutazione e crescita durante gli incontri della commissione BES;
- gestire in collaborazione con la responsabile della commissione BES i fascicoli personali degli alunni certificati 104/92;
- gestire il passaggio di informazioni relative agli alunni tra le scuole e all'interno dell'istituto al fine di perseguire la continuità educativo-didattica;
- collaborare con il referente PTOF di Istituto;
- collaborare con il responsabile della commissione orientamento;
- curare le prime fasi di inclusione scolastica previste dal Protocollo di inclusione d'Istituto;
- favorire i rapporti tra Enti Locali e Ambito territoriale;
- richiedere, ove necessario, ausili e sussidi particolari;
- promuovere le iniziative relative alla sensibilizzazione per l'integrazione/inclusione scolastica degli alunni, proposte dalla commissione BES.

Docente referente di plesso per i BES: Questa è una figura nata conseguentemente alla Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012, che ha riconosciuto l'esistenza di bisogni educativi speciali - diversi dalle situazioni di disabilità - e previsto la personalizzazione dei percorsi formativi per quegli alunni che presentano tali bisogni.

Il docente referente per i BES deve essere un docente curricolare o specializzato per le attività di sostegno, che ha competenze specifiche sui BES, acquisite durante appositi corsi di formazione, organizzati a livello di singola Istituzione scolastica o anche a livello provinciale. La figura del referente di plesso per i BES non è regolamentata da alcuna normativa definita, di conseguenza ciascuna Istituzione scolastica disciplina tale figura, assegnandogli compiti e funzioni, in maniera autonoma.

In alcuni casi il referente per i BES è nominato dal dirigente scolastico, in altri la nomina viene deliberata dal Collegio dei docenti.

I compiti del Referente di plesso per i BES sono:

- curare, in collaborazione con la responsabile della commissione BES e con l'insegnante di sostegno assegnato al plesso, le prime fasi di inclusione scolastica previste dal Protocollo di inclusione d'Istituto;

- curare, in collaborazione con la responsabile della commissione BES e con l'insegnante di sostegno assegnato al plesso, il passaggio dalla Scuola dell'infanzia alla Scuola primaria e dalla Scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado;
- in collaborazione con la responsabile della commissione BES e con la psicologa, supportare gli insegnanti per l'individuazione di casi di alunni con BES;
- insieme alla responsabile della commissione BES, all'insegnante curricolare, al docente di sostegno assegnato al plesso, alla psicologa, è responsabile di una osservazione attenta e mirata dell'alunno al fine di individuare gli interventi didattici e le strategie più adeguate ai suoi bisogni e alle sue potenzialità;
- raccogliere la documentazione (certificazione diagnostica/ segnalazione);
- collaborare con la responsabile della commissione BES ai fascicoli personali degli alunni con BES del plesso;
- in commissione BES: partecipare all'analisi della documentazione (certificazione diagnostica/ segnalazione), all'aggiornamento del fascicolo personale e alla pianificazione di attività/progetti/strategie ad hoc;
- monitorare/valutare i risultati ottenuti e condividere proposte con il Collegio dei Docenti e Consiglio d'Istituto;
- aggiornarsi continuamente sulle tematiche relative alle diverse "tipologie" che afferiscono ai BES.

Docente referente d'Istituto per i DSA: Il referente per i DSA, diversamente dal referente per i BES, ha un proprio status giuridico, conferitogli dalle Linee Guida sui DSA del 2011, ove possiamo leggere che il compito del referente è volto prevalentemente a sensibilizzare e approfondire tematiche specifiche sui DSA, a supportare i consigli di classe, in cui vi siano alunni con DSA, a favorire la relazione con le famiglie.

La nomina del referente, da parte del D.S., può essere o meno formalizzata, come avviene per altre figure di supporto alla progettualità scolastica quali le funzioni strumentali.

Il docente referente per i DSA può essere un docente curricolare o di sostegno, che ha competenze specifiche sui DSA, acquisite durante appositi corsi di formazione.

Nello specifico:

- fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti;
- fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato e collabora, ove richiesto, all'elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con DSA;

Docente referente per la formazione e aggiornamento docenti:

Nello specifico, il referente per la formazione e l'aggiornamento:

- diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento;
- fornisce informazioni riguardo alle Associazioni/Enti/Istituzioni/Università ai quali poter fare riferimento per le tematiche in oggetto;
- fornisce informazioni riguardo a siti o piattaforme on line per la condivisione di buone pratiche in tema di DSA;
- cura la dotazione bibliografica e di sussidi all'interno dell'Istituto;

Docente specializzato per le attività di sostegno (Scuola dell'infanzia – Scuola primaria – Scuola secondaria di primo e secondo grado): L'insegnante di sostegno è un docente specializzato nella didattica speciale per l'integrazione di alunni con disabilità. Un docente in possesso di specifica specializzazione attinente le problematiche relative alla disabilità e all'integrazione scolastica, grazie al quale è abilitato a svolgere attività didattica di sostegno ai sensi dell'art. 14, c.2, della legge 104/1992.

È contitolare delle sezioni e delle classi in cui opera, partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei consigli di classe e dei collegi dei docenti, ai sensi dell'art. 13, comma 6, della Legge 104/92.

I compiti del docente specializzato per le attività di sostegno, sono:

- curare, in collaborazione con il dirigente scolastico, il docente referente d'istituto specializzato nelle attività di sostegno e la psicologa, le prime fasi di inclusione scolastica previste dal Protocollo di inclusione d'Istituto;
 - curare, in stretta collaborazione con la psicologa, il passaggio dalla Scuola dell'infanzia alla Scuola primaria, dalla Scuola primaria alla Scuola secondaria di primo grado e dalla Scuola secondaria di primo grado alla Scuola secondaria di secondo grado. Verificare che ogni singolo attore coinvolto nel processo segua il Protocollo di azione poiché indispensabile al fine di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nella Legge Quadro n°104/92 e successivi decreti applicativi;
 - in collaborazione con la responsabile della commissione BES e la psicologa, supportare gli insegnanti per l'individuazione di casi di alunni con BES;
- in commissione BES: partecipare all'analisi della documentazione (certificazione diagnostica/ segnalazione), all'aggiornamento del fascicolo personale e alla pianificazione di attività/progetti/strategie ad hoc;
- gestire il passaggio di informazioni relative agli alunni tra le scuole e all'interno dell'istituto al fine di perseguire la continuità educativo-didattica;
 - organizzare e programmare gli incontri tra servizi sanitari, scuola e famiglia;
 - partecipare agli incontri di verifica iniziale, intermedia e finale, con gli operatori sanitari;
 - assumere la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui opera e, come tutti gli insegnanti, assumersi il compito e la responsabilità della progettazione e dell'attuazione del processo di insegnamento e apprendimento, nel rispetto del diritto ad apprendere di tutti gli alunni e nel riconoscimento e valorizzazione della loro diversità;
 - saper riconoscere, gestire, contenere e/o risolvere le difficoltà di insegnamento che le "diversità" comportano, favorendo le interazioni positive con i colleghi, le relazioni con ciascun allievo e l'interscambio tra gli allievi stessi;
 - saper effettuare interventi mirati soprattutto ad accompagnare il progetto di vita dell'alunno con disabilità (legge 8 novembre 2000, n.328, art. 14) e a qualificare i contesti in cui questo si realizza: occuparsi di attivare diversi supporti di sostegno e collaborare con tutta la comunità scolastica, in una logica di reti di sostegno, coordinando, in particolare, il lavoro delle diverse figure, interne ed esterne alla scuola, impegnate nella realizzazione del progetto;
 - svolgere attività sistematica di osservazione dell'alunno, della classe e più in generale dei contesti in cui avviene il processo di inclusione;
 - insieme ai docenti curricolari, avere responsabilità di una osservazione attenta e mirata dell'alunno al fine di individuare gli interventi didattici e le strategie più adeguate ai suoi bisogni e alle sue potenzialità;
 - insieme ai colleghi, contribuire alla compilazione dei documenti specifici relativi all'alunno, quali il Profilo Dinamico Funzionale, il Piano Educativo Individualizzato, con la collaborazione delle altre figure non docenti presenti nel contesto scolastico, degli operatori della Azienda USL, della famiglia e degli operatori dell'extrascuola;
 - partecipare a tutte le riunioni previste dalla normale attività di insegnante (Collegi, Consigli di Classe...) oltre che ai gruppi di lavoro previsti dalla normativa;
 - curare i contatti con tutte le istituzioni coinvolte nella realizzazione di un progetto educativo che consideri l'alunno nella sua globalità, in particolare con l'Ente pubblico, l'Azienda USL, i servizi socio-assistenziali e le realtà culturali, ricreative, sportive del territorio;
 - gestire i rapporti con la famiglia, costruendo un rapporto di fiducia e scambio, mirato alla restituzione di un'immagine dell'alunno che ne comprenda le difficoltà, ma soprattutto le potenzialità e le risorse, in una prospettiva che guarda ad un futuro autonomo e di persona adulta. Nella sua attività, puntare anche a riconoscere e ad attivare le risorse della famiglia, per una collaborazione e condivisione di obiettivi educativi e strategie;
 - curare i rapporti con altre scuole, per la costruzione di percorsi di continuità educativa in fase di passaggio, prevedendo forme di consultazione tra insegnanti e per la realizzazione di progetti specifici, nell'ambito di forme di collaborazione in rete, secondo quanto previsto dal regolamento sull'autonomia scolastica;

- occuparsi di orientamento scolastico e lavorativo, attivando forme di collaborazione con la formazione professionale e/o realtà aziendali del territorio, secondo le possibilità offerte dalla normativa specifica;
- aggiornarsi continuamente sulle problematiche legate agli alunni con bisogni speciali, partecipando e proponendo nell'istituzione scolastica corsi di aggiornamento e occasioni formative.

Insegnante referente per gli alunni adottati: In accordo con la normativa del 18/12/2014 – LINEE DI INDIRIZZO PER FAVORIRE IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI ADOTTATI – e con la legge 107/2015 art 1 co. 7 lettera l, per l'anno scolastico 2016/2017 è prevista la nomina di un docente referente formato sulle tematiche adottive. Tale figura avrà l'incarico di accogliere la famiglia in un primo colloquio e in particolare si occuperà di portarla a conoscenza dei progetti inseriti nel PTOF, delle risorse e degli strumenti disponibili utili per facilitare l'inserimento degli alunni adottati. Inoltre, il referente si occuperà di raccogliere i dati necessari a tale scopo, in particolare le informazioni relative alla precedente scolarizzazione e alla situazione emotiva e affettiva dell'alunno (allegato 1 e 2). Il docente referente ha infine l'incarico di monitorare la qualità dell'inserimento degli alunni adottati nel corso dell'intero anno scolastico.

Insegnante referente per gli alunni stranieri e alunni stranieri adottati: In accordo con la normativa cfr. DDG n. 2/I – 8 giugno 2012, DPR 394/99 e le linee direttive della Pubblica Istruzione del Febbraio 2006), definisce pratiche condivise all'interno dell'Istituto per l'accoglienza di alunni stranieri e degli alunni stranieri adottati.

Sostiene i neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto, instaurando un rapporto collaborativo con la famiglia immigrata o adottiva. Favorisce e sviluppa un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni all'interno della classe e nella scuola, diminuisce l'insuccesso scolastico degli alunni stranieri, promuovendo le competenze linguistiche degli alunni stranieri.

Promuove la collaborazione e la comunicazione tra scuola di arrivo e di provenienza e tra scuola e territorio.

Commissione Accoglienza-Intercultura: Nell'ambito dei compiti attribuiti dal D.P.R. 394/99, art. 45, il collegio dei Docenti propone l'istituzione della Commissione di Accoglienza-Intercultura come gruppo di lavoro ed articolazione dell'Organo Collegiale d'Istituto per l'inserimento/inclusione degli alunni stranieri.

La Commissione è formata da:

Dirigenza Scolastica

Referente d'Istituto BES

Docente di lingua inglese presente nell'Istituto

Docente di lingua spagnola presente nell'Istituto

Referente Segreteria

Docenti che ne fanno richiesta o nominati dal Collegio Docenti

Compiti per la funzione Accoglienza alunni stranieri:

- potenziare il protocollo di accoglienza per alunni stranieri;
- elaborare moduli bilingue per l'iscrizione;
- facilitare la compilazione dei moduli di iscrizione;
- fornire informazioni sulle strutture del territorio;
- raccogliere informazioni relative al percorso scolastico dello studente attraverso la compilazione della scheda di presentazione dell'alunno (allegato PTOF) da sottoporre alla Dirigenza Scolastica, per l'accoglimento della domanda di ammissione e per l'assegnazione alla classe;
- raccogliere informazioni relative alla conoscenza della lingua italiana attraverso la compilazione della scheda di rilevazione della situazione di partenza, cui si allega il test di ingresso in italiano (allegato PTOF);
- elaborare, insieme al D.S., la proposta di assegnazione classe;

- contattare il tutor della classe scelta affinché renda partecipi i Docenti del C.d.C.;
- fornire al C.d.C. la sintesi delle informazioni relative alla storia dell'alunno;
- promuovere la piena integrazione dei ragazzi nel più vasto contesto sociale.
- collaborare con la commissione BES.

Commissione bullismo: La scuola ha ritenuto opportuno, in seguito alla Legge 29 maggio 2017, n. 71 “*Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo*” e le successive Linee guida del MIUR di ottobre 2017, istituire una Commissione Antibullismo.

La Commissione è composta da:

Dirigenza scolastica

Referente antibullismo

Un docente rappresentante per ogni plesso dell'Istituto

Docente di diritto esperto in area legale

La scuola è impegnata da molto tempo su questo fronte estremamente complesso e delicato.

È importante fare cultura in tutta la comunità scolastica a partire dai ragazzi, dalle loro famiglie, per finire ai docenti e a tutta la comunità educante.

Consigli di classe Scuola Primaria e Secondaria – Consigli interclasse Scuola dell’Infanzia: individuazione dei casi in cui sia necessaria e opportuna l’adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente l’introduzione di misure compensative e dispensative; rilevazione di tutte le certificazioni; rilevazione alunni con BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale; definizione di interventi didattico-educativi, strategie e metodologie, stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP); collaborazione scuola-famiglia-territorio; condivisione con insegnante di sostegno.

Collegio Docenti Scuola Primaria e Secondaria – Collegio docenti Scuola dell’Infanzia: su proposta della commissione BES, delibera del PAI (mese di giugno); esplicitazione nel PTOF di un concreto impegno programmatico per l’inclusione; esplicitazione di criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

Docenti curricolari: Una scuola inclusiva attua al suo interno una corresponsabilità educativa che vede ogni singolo docente coinvolto nella progettazione degli interventi da adottare. Ogni singolo docente organizza i curricoli in funzione dei diversi stili o delle diverse attitudini cognitive, può gestire in modo alternativo le attività d’aula, favorisce e potenzia gli apprendimenti e adotta materiali e strategie didattiche in relazione ai bisogni di tutti gli alunni. Conseguentemente il Collegio dei docenti potrà provvedere ad attuare tutte le azioni volte a promuovere l’inclusione scolastica e sociale degli alunni con BES, inserendo nel Piano dell’Offerta Formativa le prassi che promuovono effettivamente l’inclusione (gruppi di livello eterogenei, apprendimento cooperativo, ecc.). I Consigli di classe si adopereranno pertanto al coordinamento delle attività didattiche, alla preparazione dei materiali e a quanto può consentire all'alunno con BES, sulla base dei suoi bisogni e delle sue necessità, la piena partecipazione allo svolgimento della vita scolastica nella sua classe. Il singolo docente segnala al Referente di Plesso eventuali nuovi casi; concorda con le famiglie la modalità di svolgimento dei compiti a casa; si accerta che i compiti vengano registrati opportunamente anche con l’aiuto dei compagni; fornisce strumenti più adatti e utilizza gli strumenti compensativi e le misure dispensative concordati con la famiglia (l.170/10- C.M. n. 8 del 06/03/2013); garantisce le modalità di verifica in rispetto del D.P.R. 122 del 22/06/09 (l.170/10- C.M. n. 8 del 06/03/13); modula gli obiettivi facendo riferimento ai saperi essenziali della propria disciplina; valuta lo studente

in chiave formativa individuando le soglie di accettabilità (D.P.R. 122 del 22/06/09 -L.170/10- C.M. n. 8 del 06/03/13); favorisce l'autostima e il rinforzo positivo.

SPORTELLO DSA

L'attivazione dello Sportello DSA nasce dall'esigenza di creare un punto di consulenza sui Disturbi Specifici dell'Apprendimento, rivolto a quanti desiderino ottenere chiarimenti, suggerimenti e indicazioni di intervento. L'individuazione dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento è fondamentale per orientare le famiglie verso centri diagnostici accreditati e per fornire agli insegnanti fondamentali indicazioni didattiche ed adeguate metodologie di lavoro.

La Responsabile dello sportello la Prof.ssa Leto Emilia si occupa dell'ascolto, dell'informazione e della consulenza; le problematiche generali e specifiche portate dai genitori, dagli insegnanti e dagli studenti verranno esaminate alla luce della Legge 170/2010. In quest'ottica lo sportello serve a capire la situazione dello studente e a fornire informazioni per impostarne la gestione, senza trascurare l'importantissima funzione di mediazione che si può attivare tra Famiglia, Enti sanitari e Scuola.

Lo Sportello DSA si pone come obiettivi:

- Analisi delle problematiche generali e specifiche portate dai genitori e dagli insegnanti;
- Istituzione di un punto di informazione e consulenza per docenti, genitori e studenti;
- Analisi, confronto e conciliazione della sfera didattico/cognitiva e la sfera affettivo/motivazionale;
- Informazione sulle varie strategie didattiche con suggerimenti sui vari strumenti compensativi e le misure dispensative;
- Costituzione di una rete di collaborazione fra docenti ed esperti del settore;
- Informazione e sensibilizzazione riguardo alle problematiche relative ai DSA;
- Indicazioni in merito ad eventuali percorsi diagnostici;
- Progettazione di percorsi di lavoro per ottimizzare l'apprendimento;
- Suggerimento di materiali cartacei o software didattici utili all'apprendimento;
- Consulenza e suggerimenti ai docenti sulla stesura del PDP;

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Si predispongono la figura di un docente referente per la formazione e l'aggiornamento dei docenti affinché quest'ultimo diffonda e promuova le iniziative di formazione specifica e/o di aggiornamento.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Si predispongono le seguenti attività:

- Incontri bimestrali gestiti dai membri della Commissione BES, responsabile dell'elaborazione e della valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione, in itinere e al termine di ogni anno scolastico - monitorando punti di forza e criticità.
- Elaborazione di un sistema di raccolta e documentazione degli interventi didattico - educativi; raccordo fra la Commissione BES e i singoli Consigli sulle strategie/metodologie di gestione delle classi; proposta di piani di lavoro per la commissione BES.

Per quanto riguarda la modalità di **verifica** e di **valutazione degli apprendimenti**, i docenti terranno conto dei risultati raggiunti in relazione ad una prima valutazione delle competenze dell'alunno con BES e verificheranno quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti, seguendo il principio che bisogna

mettere gli alunni in condizione di dimostrare ciò che sanno e sanno fare (vedi tabella dei criteri di valutazione generali in appendice).

Relativamente ai percorsi personalizzati, i Consigli di Classe/*team* dei docenti concorderanno le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuando modalità di verifica dei risultati raggiunti prevedendo anche prove assimilabili, quando possibile, a quelle del percorso comune. Si stabiliscono in tal modo i livelli essenziali di competenza che consentono di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto. I docenti di sostegno sono contitolari con gli insegnanti di classe e promuovono attività individualizzate e con gruppi eterogenei di alunni.

Sono presenti inoltre quattro referenti per i BES (scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di primo grado e scuola secondaria di secondo grado).

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione:

- Attività laboratoriali (*learning by doing*);
- Attività individualizzata (*mastery learning*) di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni con BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe;
- Attività per piccoli gruppi (*cooperative learning*);
- *Tutoring*.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli all'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il *tutoring*, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di *software* e sussidi specifici.

Da menzionare la necessità che i docenti predispongano i documenti per lo studio o per i compiti a casa in formato elettronico, affinché essi possano risultare facilmente accessibili agli alunni che utilizzano ausili e computer per svolgere le proprie attività di apprendimento. A questo riguardo è utile una diffusa conoscenza delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica, anche in vista delle potenzialità aperte dal libro di testo in formato elettronico.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Coinvolgimento delle A.S.L., di istituti e centri specializzati nella riabilitazione, integrazione e inserimento delle persone con disabilità e nella riabilitazione e prevenzione del disagio psicologico ed emotivo, nonché di studi di psicologia e di logopedia.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile del percorso da attuare all'interno dell'Istituto; perciò viene attivamente coinvolta nelle pratiche inerenti l'inclusività.

In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la presentazione di un modulo compilativo (in fase di elaborazione) da sottoporre alle famiglie sia in entrata per segnalare situazioni particolari alla scuola, sia nel caso in cui, durante l'anno scolastico, non ci sia la volontà di agire in maniera congiunta in presenza di situazioni problematiche segnalate dal corpo docenti;
- la condivisione delle scelte effettuate nella redazione dei PDP;
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con BES, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità).

Nel PDP sono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali;
- monitorare la crescita della persona e del successo delle azioni;
- monitorare l'intero percorso;
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà realizzato partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola:

- classificazione delle competenze dei docenti interni e valorizzazione delle stesse nella progettazione di momenti formativi;
- valorizzazione della risorsa "alunni" attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi, per mezzo del tutoraggio tra pari;
- valorizzazione degli spazi, delle strutture, dei materiali;
- collaborazione con un altro ordine di scuola per lavorare sulla continuità e sull'inclusione.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, necessitano di risorse aggiuntive che non sono completamente presenti nella scuola.

L'istituto si propone di valutare:

- l'assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti;
- il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni;
- l'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità;
- l'incremento di risorse umane per favorire percorsi di alfabetizzazione e la promozione del successo formativo per alunni stranieri;
- le risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi;
- le collaborazioni con i servizi socio-sanitari e il supporto di assistenti alla comunicazione ed educatori.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

In accordo con le famiglie e gli insegnanti, vengono realizzati progetti di continuità al fine di favorire il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

Il Gestore, il Coordinatore delle Attività Didattiche e i docenti prevalenti provvederanno all'inserimento degli alunni con BES nella classe più adatta.

La formulazione del PAI è volta a sostenere l'alunno, dotandolo di competenze che lo rendano capace di fare scelte consapevoli, permettendogli di sviluppare un proprio progetto di vita futura.

Membri della Commissione BES e GLI

Bonfanti Andrea - *Gestore della Scuola*
Campini Eugenia Elvia- *Coordinatore delle attività educative e didattiche della Scuola Primaria-Secondaria 1° e 2°*
Loroni Agata - *Coordinatore delle attività educative e didattiche della Scuola dell'Infanzia*
Leto Emilia - *Referente d'Istituto BES*
Lampronti Mikol - *Docente specializzato nelle attività di sostegno*
Pantoni Camilla – *Referente di Plesso Scuola Primaria*
Nieddu Simone – *Referente di Plesso Scuola Secondaria di I Grado*
Cannella Umberto - *Referente di Plesso Scuola Secondaria di II Grado*
D'Aleo Marta – *Referente di Plesso Scuola dell'Infanzia*
Di Biagio Martina - *Docente specializzato nelle attività del sostegno*
Amati Silvia - *Psicologo*
Fabbri Fabio – *Docente di sostegno*
Vandoni Ilaria – *Docente di Sostegno*
Rastellini Roberta – *Docente di Sostegno*
Culla Antonio – *Rappresentante genitori*
Lupinacci Andrea – *Rappresentante segreteria*
Pusateri Filippo – *Rappresentante studenti*

Membri della Commissione Accoglienza-Intercultura

Bonfanti Andrea - *Gestore della Scuola*
Campini Eugenia Elvia- *Coordinatore delle attività educative e didattiche della Scuola Primaria-Secondaria 1° e 2°*
Loroni Agata - *Coordinatore delle attività educative e didattiche della Scuola dell'Infanzia*
Leto Emilia - *Referente d'Istituto BES*
Vandoni Ilaria - *Referente alunni adottati*
Furlan Alice - *Referente alunni stranieri Scuola Primaria*
Battilocchi Maria Grazia - *Referente alunni stranieri Scuola Primaria*
Boore Clara - *Referente alunni stranieri Scuola Secondaria di I e II grado*
Ariza Gallego Maria Antonia - *Referente alunni stranieri Scuola Secondaria di I e II grado*
Serena Allegrucci- *Referente alunni stranieri Scuola dell'Infanzia*
Lupinacci Andrea - *Referente segreteria*

Plessi dell'Istituto

Scuola dell'Infanzia
Scuola Primaria
Scuola Secondaria di I grado
Liceo Scientifico
Liceo delle Scienze Umane - opzione economico-sociale

ALLEGATO 1 Protocollo BES

ALLEGATO 2 Protocollo accoglienza alunni stranieri e alunni stranieri adottati

ALLEGATO 3 Protocollo accoglienza alunni adottati

ALLEGATO 4 Premessa riassuntiva PAI in inglese, spagnolo e in francese

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 28/06/2021

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30/06/2021

Ratificato dal Consiglio di Istituto in data 30/06/2021